

□ **Interrogazione n. 149**

presentata in data 24 marzo 2016

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

"Contributi regionali ai servizi per l'infanzia "

a risposta orale urgente

Premesso che:

- con legge regionale n. 9/2003 sulla "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale n. 46/1995, concernente Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti" la Regione, art.1 – c.1 "promuove e disciplina i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, allo scopo di favorire l'esercizio dei diritti dei minori e delle loro famiglie" e "promuove la collaborazione dei soggetti pubblici e privati per la realizzazione di politiche attive e interventi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza";
- la legge regionale 9/2003 prevede che "i servizi previsti dalla presente legge sono gestiti (comma 1 lett. b) da altri soggetti pubblici o privati autorizzati ai sensi dell'art. 14 o accreditati ai sensi dell'art. 15";
- la legge regionale 9/2003, all'art.18, prevede che "i contributi sono concessi annualmente sulla base di criteri e modalità preventivamente definiti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente" e che "i comuni cofinanziano gli interventi ed i servizi in base a quanto previsto nel piano di zona";
- la legge regionale 9/2003 all'art.19 prevede che "per le finalità della presente Legge è istituito il fondo regionale per il sistema integrato dei servizi per l'infanzia, per lo sviluppo di politiche a favore degli adolescenti e di sostegno alla "genitorialità" e alla famiglia ammontante, per l'anno 2003, a euro 7.348.839,09" e che "per gli anni successivi l'entità della spesa sarà stabilita con le rispettive leggi finanziarie nel rispetto degli equilibri di bilancio";

Considerato che:

- lo stanziamento regionale dell'anno 2012 per i servizi svolti nell'anno 2011, per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie, è stato pari a 6.250.000,00 euro, quello dell'anno 2013 per il 2012 pari a 6.000.000,00 euro, quello dell'anno 2014 per il 2013 pari a 5.337.500,00 euro e quello del 2015 per i servizi svolti nel 2014 è stato pari a 2.731.586,23 euro, inizialmente cancellati dal bilancio regionale;
- i contributi sono stati sempre erogati agli enti gestori e ai Comuni entro i mesi di aprile-maggio dell'anno successivo;
- attualmente la Regione ha stanziato, ma non ancora liquidato, i contributi relativi all'anno 2014, oltretutto dimezzati rispetto agli anni precedenti e composti dalla sola quota parte di fondi nazionali;
- dal 2003 al 2014 i contributi stanziati per gli asili nido si sono ridotti da 7.348.839,09 euro a 2.731.586,23 euro;
- la riduzione del contributo contraddice lo spirito della Legge regionale 9/2003 richiamato nell'art. 1 c. 1, ed è stata una prassi continua negli anni;
- la riduzione del contributo penalizza relativamente i Comuni che possono far fronte alle minori entrate attraverso la fiscalità generale che grava sui cittadini, mentre è fortemente penalizzante per gli Enti accreditati / convenzionati (per lo più Enti non profit), per le seguenti ragioni:
 - 1) i bilanci di esercizio degli Enti accreditati e convenzionati vengono fatti sulla base delle entrate storiche degli anni precedenti, perché la Regione lo stanziamento lo stabilisce nell'anno successivo;
 - 2) gli enti privati accreditati e convenzionati devono applicare le tariffe stabilite dal comune,

- proprio per favorire la domanda delle famiglie meno abbienti;
- 3) il contributo Regionale consente di mantenere basse le tariffe a carico delle famiglie ed è per tale ragione che si fanno le convenzioni con i comuni;
- la mancanza o la riduzione di finanziamenti per la gestione di Asili Nido costringono gli Enti privati a chiudere le attività o a mantenerle aperte ma con costi raddoppiati per le famiglie che non trovano posto nelle strutture comunali. Si tenga, comunque, conto che i costi di gestione di tali servizi per la pubblica amministrazione, come ampiamente dimostrato, sono di 5/6 volte superiori a quelli sostenuti da enti privati;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) su quale sia l'attuale status dei contributi regionali stanziati e da stanziare;
- 2) sull'intenzione dell'Amministrazione di dare maggiori certezze nell'entità dei contributi stanziati, almeno nei confronti degli enti privati accreditati e convenzionati perché, diversamente, si determinano sistematici problemi di deficit finanziari nei bilanci degli enti stessi;
- 3) sull'intenzione dell'Amministrazione di stanziare contributi riportandone il livello all'anno 2003 e invertendo, così, la rotta rispetto alla progressiva e drastica riduzione degli stessi registrata nel corso degli anni;
- 4) su come l'Amministrazione intenda rispettare lo spirito della Legge Regionale n. 9/2003 e non vanificarne gli effetti a causa della mancanza o della riduzione di finanziamenti.